

UN CALCIO NEL CULO

Ho lavorato trentasette anni
in un'azienda grafica di Roma.
Durante il giorno ... col fucile addosso ...
ed alla sera ... resoconto e firma.
Politiche aziendali e sindacali
entrarono a far parte del lavoro
e, perdevamo soldi, inutilmente,
facendo tanti scioperi per ... Cuba...,
ma "El Che Guev ra" ... non sapeva niente!
Giornate intere fuori dagli asili
a picchettare i muri di cemento ...
Oppure andando a Napoli ... e sul treno
ci portavamo dietro le cassette
di pomodori guasti ... per lanciarli
a Piazza Plebiscito, in faccia al leader,
che stava a conferire sopra il palco,
appartenente al sindacato opposto !
Nottate intere, sempre a lavorare
per consegnare a tempo stabilito
giornali, libri, opuscoli e riviste,
perch  altrimenti ... c'erano le multe!
Composizione a caldo, linotype,
tastiere, offset, macchine da stampa,
lavori consegnati in tempo record,
al fine d'annientar la concorrenza,
e, senza poter mai alzar la testa!
Si lavorava pure a ferragosto,
le ferie rimborsate ... tutte in nero!
Il tutto in un evolversi dei tempi
per correr dietro al vento del progresso !
Ma coi computers, la tecnologia
ha messo in crisi la tipografia!
Cos  da oltre cento dipendenti ...
... soltanto in dieci sono ancor presenti!
Qualcuno s'  "imboscato" dai parenti,
e gli altri ... a mendicare ... nei conventi!
**... E, dopo aver "sgobbato" come un mulo,
il capo mi ha mollato un calcio al culo
e, poi, mi ha regalato un "vaffanculo"!!!**
Adesso sto scrivendo sul balcone,
cos  tra gli hobby e la televisione,
mi godo la mia piccola pensione,
lontano da ogni minima tensione!!!